

Durante tutto il 2002 è continuato il supporto operativo e organizzativo, da parte di Teleporto, finalizzato all'utilizzo ottimale del prodotto; il tutto non disgiunto dalla continuazione della formazione del personale.

Interventi di valorizzazione dell'area demaniale della Scomenzera

Al fine di recuperare alla funzionalità la zona della Scomenzera in passato adibita al cessato servizio di Traghetto si è continuato, in sinergia con la Veneziana di Navigazione S.p.A., allora controllata da AMAV, oggi VESTA, il progetto di risanamento strutturale della banchina e riassetto generale dei fabbricati e dell'area retrostanti mediante atto di affidamento lavori alla predetta Società che potrà poi gestire la propria attività in regime di concessione demaniale pluriennale.

Conclusione

In conclusione l'Amministrazione del demanio marittimo in gestione all'Autorità Portuale di Venezia ha comportato, per il 2002, un fatturato pari a € 11.182.242 di cui:

- € 2.576.645 relativi a concessioni per licenza;
- € 8.605.597 per concessioni pluriennali ivi comprese le concessioni provvisorie ex art. 18 legge 84/94;

Il fatturato totale include la somma di € 828.668 introitata a titolo di indennizzi ed è al netto delle riduzioni previste dall'art. 23, della legge 84/94 (€ 168.981).

Il Settore tecnico, gli investimenti e le manutenzioni

Le somme impegnate relative ad investimenti per immobili e opere ammontano ad € 13.139.031,02 ed in massima parte sono conseguenti ai finanziamenti dello Stato per le Leggi 515/98 e 295/98, ai contributi del Ministero LL.PP. di cui alla convenzione per la manutenzione straordinaria delle parti comuni; inoltre sono state destinate ad investimenti anche somme derivanti da autofinanziamento.

Tra le opere più significative iniziate nel corso dell'anno si segnalano quelle finanziate con i fondi della Legge 413/98 e cioè:

- la costruzione ponte attraversamento Canale Industriale Ovest;
- il potenziamento parco ferroviario (n. 4 lotti) (il 1° lotto è già ultimato);
- la manutenzione area deposito costiero Nord ex Praoil – 2° lotto (già ultimato).

Sono inoltre iniziati i lavori relativi alla ristrutturazione della Chiesa di Santa Marta nell'area portuale del Centro Storico a Venezia ed al rifacimento di un adiacente tratto dell'omonima banchina.

Risultano significativi, perché collegati sia ai lavori di costruzione del nuovo ponte sul canale Ovest che a quelli di ristrutturazione della rete ferroviaria, gli interventi relativi alla bonifica di un'area adiacente a Via Volta a Marghera realizzati in un breve lasso di tempo nel corso del 2002.

Altre opere realizzate riguardano:

- il risanamento del piazzale ex VIT al Molo di Ponente;
- la bonifica dell'area di Via Volta a Marghera;
- la manutenzione straordinaria del fabbricato n. 360 a Marghera.

Tutti gli interventi appaltati nel corso del 2002 ed iniziati nei primi mesi del 2003 si segnala il rifacimento dei piazzali e della rete fognaria al Molo di Ponente che permetterà di completare la ristrutturazione del terminal traghetti di Marittima; l'operazione sarà conclusa con l'installazione di un depuratore che servirà le tre stazioni passeggeri nei fabbricati 103 (nuova Stazione Crociere), 107-108 e 123 recentemente allestite nell'area, dopo rilevanti interventi di manutenzione e ristrutturazione.

Manutenzioni

Le manutenzioni sostenute dall'Autorità Portuale hanno comportato una spesa complessiva di m.€ 1.702 così suddivisa:

- m.€ 1.112 per manutenzione immobili ed impianti;
- m.€ 91 per manutenzione attrezzature, macchinari e mezzi di trasporto;
- m.€ 47 per manutenzione mobilio e macchine d'ufficio;
- m.€ 452 per manutenzione ordinaria canali portuali ed ausili alla navigazione.

Per quanto riguarda gli escavi gli interventi più significativi iniziati nel 2002 riguardano gli accosti antistanti le nuove banchine Liguria e Sali ultimate entrambe nel corso del 2002; il conferimento dei fanghi di risulta all'isola delle Tresse è proseguito sulla base di apposita nuova convenzione con VESTA.

Sono stati inoltre ultimati i lavori di escavo del bacino di evoluzione n. 3 e la "ricalibratura" di un tratto del canale Malamocco-Marghera.

Gli interventi di ordinaria manutenzione hanno interessato canali, strade, piazzali, fabbricati, impianti elettrici e di illuminazione, telefonici, di pesatura dei settori comuni e di riparazione del residuo parco macchine.

Direzione Sicurezza e Ambiente

Nel corso del 2002 sono proseguite le attività dell'Ente legate ai compiti istituzionali previsti dall'Accordo Programmatico per la Chimica a Porto Marghera (DPCM 12 febbraio 1999); con un ruolo di collegamento e coordinamento tra i soggetti operanti nell'ambito della portualità e nel territorio adiacente al porto.

L'attività nel settore ambientale è stata condotta nel rispetto degli impegni tecnici ed economici indicati dal Piano Operativo Triennale. La direzione si è dedicata prevalentemente all'individuazione dei siti inquinati ed alla caratterizzazione e quantificazione dei sedimenti presenti nelle aree di intervento, dando origine alla stesura dei relativi progetti di bonifica. Come già nel corso del 2001, l'attività di caratterizzazione ambientale è stata estesa anche ai siti non strettamente acquei, rafforzando ulteriormente il ruolo istituzionale svolto da APV.

L'attività conoscitiva svolta in ordine allo stato della compromissione ambientale delle aree portuali ha portato alla definizione dei progetti di bonifica delle aree di via Volta a Porto Marghera e del Molo Ponente a Venezia Marittima. L'intervento di recupero ambientale si è svolto in collaborazione con la Direzione Tecnica.

La campagna di caratterizzazione ambientale intrapresa nel biennio precedente è proseguita sul tema della soluzione al problema dell'inquinamento dei canali navigabili, a proposito del quale è stato avviato un progetto condotto in collaborazione con il CNR-ISDGM (Istituto di Studio Delle Grandi Masse-Consiglio Nazionale delle Ricerche) sul canale Malamocco-Marghera, finalizzato alla determinazione delle modalità di dispersione dei sedimenti inquinati durante le operazioni di escavo. Scopo dello studio è quello di inquadrare correttamente il fenomeno, al fine di determinare la procedura operativa più idonea al contenimento della dispersione e ad una riuscita ottimale delle operazioni di manutenzione e risanamento ambientale del canale.

Si é altresì affrontato con rinnovato impegno anche il problema della gestione, del trattamento e del riutilizzo commerciale dei sedimenti contaminati provenienti dai dragaggi. I test finora effettuati in proposito hanno consentito di operare concretamente su un discreto quantitativo di sedimenti, completando il ciclo operativo previsto fino alla produzione dei primi campioni di materiale commercializzabile; si sta completando ora la procedura autorizzativa per poter costruire in loco un impianto pilota che si avvarrà della tecnologia brevettata dalla statunitense BioGenesis. Per tale progetto é in fase deliberativa un finanziamento da parte della Regione del Veneto, della quale è significativa la convergenza sulla positiva valutazione del riutilizzo produttivo dei sedimenti attraverso un procedimento caratterizzato da semplicità operativa e ridotti costi gestionali, attuabile in ambito locale con ogni possibile riguardo per la specifica compatibilità con la realtà veneziana, di grande potenzialità e dai positivi riflessi occupazionali.

Nell'ambito delle attività sin qui descritte è stato garantito un costante supporto alle attività di studio, analisi e ricerca condotte in collaborazione con importanti partners italiani ed internazionali:

- USEPA – United States Environmental Protection Agency;
- ARPAV – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto;
- INSTM – Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali;
- MEC ANALYTICAL SYSTEMS Inc.;
- ENEA – Ente per le Nuove tecnologie, Energia ed Ambiente;
- HZG – Hanseaten-Stein Ziegelei GmbH ;
- GTS – Große Teutschenthal Sicherungs;
- HartCrowser;
- BioGENESIS.

A queste collaborazioni ormai consolidate si sono aggiunte nel corso del 2002 quelle del CNR-ISDGM, del CO.RI.LA. e, stabilmente, quella della VIU. (Venice International University). E' indiscutibile la rilevanza tecnica e scientifica di tali rapporti e così pure il valore delle iniziative intraprese congiuntamente ai nostri partners (sono stati stipulati nuovi importanti agreement scientifico-commerciali con EPA, BioGENESIS e GTS). Tutto ciò pone l'attività dell'Autorità Portuale in primo piano per la qualità della ricerca intrapresa e come

punto di riferimento per le significative esperienze maturate nel contesto del recupero ambientale e del trattamento dei sedimenti contaminati.

Tale ruolo è stato concretamente riconosciuto all'Autorità Portuale dalla Commissione Europea la quale, nell'ambito del progetto SedNet (riguardante la costruzione di una rete tematica internazionale dedicata alla gestione, trattamento e recupero dei sedimenti contaminati) ci ha conferito il ruolo di homebase per 250 organismi pubblici e privati in rappresentanza di 27 paesi.

Nell'ambito di SedNet, progetto d'avanguardia finalizzato alla definizione di standard internazionali di ricerca e progettazione in tema di bonifiche ambientali, si sono già tenuti a Venezia numerose riunioni dei group leader, oltre all'assemblea inaugurale cui hanno partecipato circa 300 studiosi, esperti e manager ambientali di tutto il mondo, figure che sono ormai in relazioni stabili con le nostre strutture; questo a ribadire l'autorevolezza con cui l'esperienza veneziana si pone nell'ambito della comunità scientifica internazionale. Con il concorso di VIU si è inoltre continuata la costruzione di un sito web a tematica ambientale riferito al progetto TEN.

I risultati delle attività istituzionali condotte sono stati presentati alla comunità scientifica internazionale attraverso comunicazioni ed interventi tenuti in occasione delle partecipazioni a workshop, congressi e altre attività di studio nonché attraverso pubblicazione sulle riviste specializzate. La partecipazione a tali iniziative ha permesso di attivare collaborazioni di estrema rilevanza qualitativa con organismi internazionali pubblici e privati, depositari di esperienze in materia di gestione e bonifica ambientale.

L'art. 6 della legge 84/1999, istitutiva delle Autorità Portuali, pone a carico dell'APV anche il controllo delle operazioni portuali con preciso riferimento sia alla sicurezza rispetto al rischio di incidenti connessi a tali attività sia alle condizioni di igiene del lavoro, con facoltà di adottare in particolari circostanze anche provvedimenti di carattere coattivo. Anche in tale quadro si esplica l'attività dell'Area Sicurezza. Il DLG 272/1999, collegato alla L.485/99, allineando la normativa nazionale a quella comunitaria, ha creato di fatto per le Autorità Portuali nuovi obblighi economici ed organizzativi riguardanti l'ampia gamma di attività di indirizzo, programmazione, coordinamento e sorveglianza del corretto svolgimento delle operazioni portuali; le disposizioni contenute nel DLG 334/1999 attuativo della direttiva

comunitaria, nota come “Seveso bis”, coinvolgendo i porti nel delicato processo di valutazione dei rischi connessi a determinate attività industriali. L’evoluzione normativa in materia di tutela dell’ambiente e della gestione dei rischi cosiddetti industriali ha posto in capo all’APV nuovi obblighi tecnici, ispettivi ed amministrativi: si ricordano per tutti quelli riguardanti il dettato del DM 293/2001 inerente proprio i rischi industriali ed il recepimento della Direttiva Europea 59/2000 relativa alla gestione dei rifiuti prodotti da nave. L’evoluzione normativa in materia di tutela dell’ambiente e della gestione dei rischi cosiddetti industriali ha posto in capo all’Autorità Portuale nuovi e rilevanti obblighi tecnici, ispettivi ed amministrativi.

Va ricordato poi che altre recenti normative prescrivono l’osservanza rigorosa di particolari disposizioni in ordine alla limitazione agli scarichi recapitanti nella Laguna di Venezia nonché al trattamento dei rifiuti di imballaggio e di quelli provenienti da navi. In tal senso a Porto Marghera si è provveduto a continuare, migliorandone l’organizzazione e l’efficienza e riducendone quindi sensibilmente i costi di esercizio, l’opera di adeguamento degli scarichi.

La sicurezza

Le norme sopracitate hanno non poche implicazioni nello svolgimento dell'attività giornaliera degli addetti all'Area Sicurezza (vigilanza e controllo delle operazioni portuali e della sicurezza dei lavoratori, della viabilità e degli accessi, della sicurezza e dell'igiene ambientale, con continuo confronto e coordinamento con l'utenza ed alcuni importanti organi di controllo), in quanto richiedono il controllo dell'espletamento da parte dei soggetti interessati, se non dell'Autorità Portuale stessa, di una lunga serie di adeguamenti tecnici ed amministrativi.

Nel concreto, l'attività dell'Area Sicurezza ha riguardato l'attivazione di formazione ed aggiornamento per operatori portuali, l'attività di ispezione ed il controllo degli accessi alle zone portuali.

Nel corso del 2002 sono state rilasciate oltre 500 autorizzazioni alla movimentazione di merci pericolose o particolari; si è inoltre effettuata la rilevazione degli infortuni occorsi in ambito portuale (65 interventi con indagini, analisi e statistiche), l'azione di coordinamento degli operatori portuali tramite riunioni dei gruppi di lavoro tematici e del Comitato di Igiene e Sicurezza (primo ad attivarsi in Italia). In collaborazione con la Direzione Tecnica si è dato corso all'esecuzione degli interventi programmati dal Piano di valutazione dei rischi in ambito portuale; la struttura in argomento si è infine occupata delle attività di igiene ambientale (asporto rifiuti, controllo dell'inquinamento da rumore, elettromagnetico, radiometrico e atmosferico).

E' inoltre da segnalare il ruolo svolto dall'Autorità Portuale come punto di riferimento dei vari soggetti operanti in ambito portuale (L.84/1994) in particolare in tema di gestione delle emergenze, con l'attivazione di uno specifico servizio.

Direzione Affari Generali e Legali**Affari legali**

Nel corso dell'anno 2002 l'Area Legale è stata interessata da varie questioni in materia civile, amministrativa ed assicurativa.

Le Assicurazioni

In campo assicurativo, non hanno subito sensibili variazioni i premi versati per polizze quali all risks, vita, infortuni, RC, e per le altre polizze accese nel precedente esercizio quali la polizza incendio /furto del nuovo motoscafo, la polizza furto attrezzature della sede e la polizza c.d. "Merloni" a copertura della responsabilità professionale del personale dipendente incaricato di funzioni di progettazione e direzione lavori.

Ha subito, viceversa, un sensibile aumento la polizza "tutela legale" a copertura delle spese legali per chiamate in giudizio e ciò a causa dell'andamento della sinistrosità nel precedente esercizio.

Contenzioso legale

Nel corso del 2002 non sono state avviate contro l'Autorità nuove rilevanti azioni.

Si segnala l'azione promossa dall'Autorità Portuale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria tesa a far riconoscere l'irrilevanza ai fini IRPEG ed IRAP dei canoni demaniali. La Commissione Tributaria Provinciale di Venezia si è pronunciata con sentenza che – seppur di rigetto del ricorso dell'Ente - ha sancito che il medesimo non era tenuto a versare l'IRPEG relativa al 1998 ed agli anni successivi sui canoni derivanti dall'uso dei beni demaniali. Tale esito della causa dinanzi al giudice tributario si tramuterà quindi in beneficio fiscale costituito dalla restituzione di maggiori imposte versate. In seguito, nel corso del 2002, avverso la sentenza di rigetto della parte relativa all'IRAP l'Ente ha proposto appello, che è stato svolto sia per la restituzione dell'IRAP versata nel 1998 (765 milioni di lire), sia per il riconoscimento del diritto di riportare le perdite IRPEG del periodo 1995/1998 nei successivi esercizi.

Inoltre, è opportuno ricordare il contenzioso in tema di lavoro portuale, che ha visto l'Autorità Portuale (assieme alla Commissione Consultiva) citata in giudizio presso il TAR Veneto dalla società ICCO Srl per l'annullamento del provvedimento dell'Ente di "diffida alla ICCO S.r.l. dallo svolgimento di qualsiasi attività portuale", del 5 aprile 2002, e di altri provvedimenti, prodromici e/o conseguenti. La ICCO Srl - società che aveva operato sino al 2001 quale "operatore portuale" in virtù delle Ordinanze di questa Autorità n. 22 e n. 75 che consentivano ai soggetti dotati di adeguata capacità tecnica ed organizzativa di fornire servizi portuali alle imprese autorizzate ex art. 16 Legge 84/94, integrando specifici segmenti del loro ciclo operativo, in supporto od ausilio e comunque sempre in subordine alle medesime - avendo ritenuto di non presentare istanza ai sensi dell'Ordinanza n. 127/2001 emanata dall'Ente in esecuzione di quanto disposto dalla Legge 186/2000 e dal D.M. n. 132/2001, che regola i servizi portuali, per poter continuare a svolgere servizi portuali per conto delle imprese autorizzate allo svolgimento di operazioni portuali ex art. 16 Legge 84/94, aveva presentato istanza per l'autorizzazione all'esercizio di attività di impresa portuale non concessionaria ex art. 16 Legge 84/94, attività da svolgersi negli appositi spazi operativi da stabilirsi da parte dell'Autorità Portuale ai sensi dell'art. 18, comma 2, Legge 84/94. La Commissione Consultiva Locale interessata al riguardo, pur rinvenendo in capo all'istante i requisiti previsti dall'allora vigente normativa per lo svolgimento dell'attività di impresa portuale non concessionaria, aveva deciso di sospendere il rilascio di tali autorizzazioni, tenuto conto della particolare configurazione territoriale del porto commerciale e considerata la fase istruttoria riguardante le imprese portuali concessionarie. Con Ordinanza n. 52/1998 l'Autorità Portuale ha disposto la sospensione del rilascio dell'autorizzazione alle imprese portuali non concessionarie per i motivi elencati nella medesima Ordinanza, di talché nel corso dell'anno 2002 l'Ente ha ricevuto comunicazione da parte dei legali della ICCO Srl che la stessa ha presentato reclamo alla Commissione Europea e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ed inoltre essa ha presentato il sopra menzionato ricorso al TAR del Veneto con istanza incidentale di sospensione che il TAR ha respinto. La causa è stata recentemente discussa, si è in attesa del deposito della sentenza.

L'Area Legale si è altresì interessata, in stretta collaborazione con la Direzione Sicurezza e Ambiente, di altra rilevante questione concernente il sistema per la raccolta delle acque meteoriche al porto di Venezia. Nel maggio 2002 infatti il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Venezia ha disposto il sequestro preventivo degli scarichi di acque meteoriche relativi alle banchine "Piemonte", "Romagna", "Emilia" e "Veneto dei Moli A e B del porto commerciale di Venezia Marghera. L'Autorità Portuale, nell'adempimento dei compiti di cui agli artt. 6 e 20 della L. 84/94, oltre a provvedere all'individuazione degli scarichi idrici delle banchine, ancorché in concessione, ha avviato le procedure – peraltro già iniziate dal Provveditorato al Porto nel 1970 - per ottenere le autorizzazioni mancanti ed ha provveduto alla chiusura degli scarichi, curando il conferimento delle acque ad altri siti. L'Autorità Portuale, ha attivato le opportune azioni legali al fine di ottenere la revoca del provvedimento. Attualmente risulta revocato il sequestro relativo al Molo A; per quanto riguarda i restanti scarichi sono in corso le azioni necessarie, volte ad ottenerne il dissequestro.

E' stato poi definito con Accordo Bonario il contenzioso con l'ATI con capogruppo l'Impresa Costruzioni ing. E. Mantovani Spa relativo al contratto d'appalto per i lavori di costruzione della banchina Trento di Marghera.

Nel corso dell'esercizio 2002 l'Area Legale ha avviato:

- *azioni di recupero di somme dovute a titolo di risarcimento dei danni conseguenti a sinistri occorsi alle strutture portuali* (banchine, mede, briccole ecc..);

- *azioni di recupero di somme a seguito di contenziosi*: si segnala, in particolare l'esito - ancora parziale- del contenzioso P.P.V. / Cosmos Cruises Naftiki Etaireia (per rimborso spese e risarcimento danni a seguito della fornitura di servizi portuali erogati in conseguenza della sosta forzata causa incendio della m/n Pegasus nel porto di Venezia), in cui con sentenza n° 1979/02 la Corte d'Appello ha condannato gli armatori della m/n Pegasus al pagamento di euro 110.235,03, sancendo nel contempo un principio importante per l'Ente portuale per cui chiunque occupa un bene demaniale è tenuto ad indennizzare l'Autorità Portuale per il solo fatto oggettivo dell'utilizzo del pubblico demanio per un tempo eccedente le normali operazioni portuali.

Si ricorda inoltre il contenzioso Società Italiana Cauzioni S.p.a./Interwood/A.P.V. - la SIC aveva proposto opposizione al decreto ingiuntivo con cui il Presidente del Tribunale aveva

ingiunto ad essa – in qualità di fideiussore della società Interwood S.r.l - ed alla società Interwood S.r.l. il pagamento in solido in favore dell'allora PPV della somma di L. 121.729.026, oltre ad interessi al tasso del 26% - che è stato deciso nel 2002 con sentenza n. 1786/02 in senso senz'altro favorevole all'Ente, essendosi concluso con la condanna della SIC al pagamento della somma di Euro 160.902,26, nonostante l'esclusione dei maggiori interessi richiesti per i quali il difensore dell'Ente è stato già incaricato di proporre appello.

- *azioni di recupero di somme a seguito di occupazione di aree demaniali*: si segnalano in particolare i contenziosi: Autorità Portuale di Venezia / m/n "Frunzanesti" nel quale sono stati recuperati € 150.382,31 a titolo di indennità di occupazione spazio acqueo demaniale marittimo; Autorità Portuale di Venezia / m/n "Aiud", nel quale sono stati recuperati € 384.014,90 a titolo di indennità di occupazione spazio acqueo demaniale marittimo.

L'Autorità Portuale di Venezia ha dato corso al procedimento di espropriazione finalizzato alla costruzione del ponte a strallo da realizzarsi sulla nuova darsena del Canale Industriale Ovest a Porto Marghera – Venezia, volto all'acquisizione di aree private confinanti con via Volta, in Porto Marghera per complessivi 941 mq. per il suo successivo trasferimento al demanio pubblico dello Stato – ramo Infrastrutture e Trasporti. Nell'ambito del procedimento si è ottenuto il Decreto Prefettizio di occupazione temporanea finalizzata all'espropriazione dei compendi immobiliari di proprietà delle società Algatron S.r.l. per complessivi 3.020 mq, Silos Granai del Veneto S.r.l. per complessivi 2.672 mq e Cereol Italia S.p.A, già Cerestar S.p.a., per complessivi 941 mq. Allo stato si è proceduto alla stipulazione del contratto di compravendita in data 18 febbraio 2003 (cosiddetta cessione bonaria) avente ad oggetto il complesso immobiliare di proprietà della sola Cereol Italia S.p.A. verso il pagamento del prezzo di complessivi € 367.589,58 oltre ad IVA per € 74.517,91 e così complessivamente € 441.107,49.

Per il rimanente contenzioso attivo e passivo null'altro di rilevante da segnalare.

Affari generali*Relazioni industriali*

Nel corso del 2002, l'Area Affari Generali ha coadiuvato la Direzione Amministrazione e Pianificazione – Area Personale in occasione di incontri con le Organizzazioni Sindacali di categoria.

Automezzi di servizio

Al fine di riordinare l'attività di coordinamento e controllo degli automezzi di servizio, con Decreto n°626 datato 25 ottobre 2002, è stato emanato un regolamento per l'utilizzo degli automezzi dell'Autorità Portuale.

*Società Controllate e Collegate (quote detenute al 31.12.2002)**APVHolding Srl (100 %)*

L'Assemblea straordinaria ha deliberato l'aumento del capitale sociale a € 50.049.000, mediante conferimento da parte del socio unico "Autorità Portuale di Venezia" della propria partecipazione in "Venezia Terminal Passeggeri SpA", nonché della propria partecipazione in "SAVE Aeroporto di Venezia Marco Polo SpA".

Servizi Ferroviari e Logistici S.r.l. (53,20 %)

Nel corso del 2002, è stato stipulato un contratto commerciale con ERF S.p.A., relativo alla fornitura del servizio operativo per la terminalizzazione ferroviaria nel porto commerciale

di Marghera. Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 26 febbraio 2002, ha deliberato l'approvazione delle "Condizioni generali di vendita per il 2002" e, conseguentemente, è stato attuato l'avvio operativo della terminalizzazione ferroviaria nel porto commerciale.

Teleporto Adriatico S.r.l. (22,29164 %)

Nel corso del 2002 sono stati rinnovati gli organi societari, nominando un nuovo Consiglio di Amministrazione ed un nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2002/2004.

Altre importanti società partecipate

Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A. (5,13 %)

La Società che gestisce l'autostrada Venezia - Padova si è impegnata in nuovi investimenti finalizzati alla fluidificazione del traffico che insiste sul nodo stradale di Mestre. In particolare, in accordo con Autostrade Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.a., Autovie Venete S.p.a., soci pubblici ed istituti bancari, ha dato vita in data 31 gennaio 2002 ad una società consortile denominata " Passante del Nordest società consortile per azioni " per il coordinamento e lo svolgimento in forma unitaria delle attività inerenti il Raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4 tronco Venezia - Trieste, la A27 Venezia – Belluno e la A4 tronco Venezia – Padova quale passante di Mestre tratto Mira – Quarto d'Altino. Nel corso del 2002 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2002/2004.

Autovie Venete S.p.A. (0,0038%)

La Società gestisce l'Autostrada Venezia – Trieste.

Controllo Imprese

L'attività dell'Area Controllo Imprese ha registrato un notevole cambiamento nel corso dell'anno 2002 a seguito del nuovo mutamento dell'organizzazione del lavoro portuale. La Legge n° 186 del 30 giugno 2000 ha modificato radicalmente, in particolare, gli artt. 16 e 17 della Legge n° 84 del 28 gennaio 1994 introducendo i servizi portuali quali attività

specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali ed una nuova disciplina in materia di fornitura del lavoro portuale temporaneo.

Con particolare riguardo alle direttive ministeriali emanate attraverso il decreto dell'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione n° 132 del 6 febbraio 2001 e della circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n° Dem 3/1940 del 31 luglio 2001, l'Autorità Portuale ha formalizzato una serie di provvedimenti riguardanti l'applicazione della Legge n° 186/2000:

- l'ordinanza riguardante le disposizioni per la determinazione qualitativa e quantitativa degli organici dell'impresa di cui al comma 2 e dell'agenzia di cui al comma 5 dell'art. 17 della legge n° 84/1994, in rapporto alle effettive esigenze delle attività svolte;
- l'ordinanza riguardante i criteri per la determinazione ed applicazione delle tariffe da approvare dall'Autorità Portuale per le attività rese dall'impresa di cui all'art. 17 - comma 2 - e dall'agenzia di cui all'art. 17 - comma 5 - Legge n° 84/1994;
- l'ordinanza relativa all'affidamento alla "Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia S.c.a r.l." dell'attività di fornitura di lavoro portuale temporaneo ai sensi dell'art. 17 della Legge 28 gennaio 1994, n° 84, per il quinquennio 2002 - 2006;
- l'ordinanza relativa all'istituzione del Registro dei lavoratori dell'impresa di cui all'art. 17, comma 2, della Legge n° 84/1994;
- l'ordinanza relativa alla determinazione del numero massimo di autorizzazioni all'esercizio di operazioni portuali da parte di imprese, da rilasciare per l'anno 2003;
- l'ordinanza riguardante la determinazione per l'anno 2003 del numero massimo di autorizzazioni all'esercizio dei servizi portuali riferiti a prestazioni specialistiche che siano complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali di cui all'art. 16 Legge n° 84/1994.

Per quanto concerne la disciplina riguardante le operazioni portuali, rimangono ancora vigenti le Ordinanze n° 73/1999 e n° 74/1999 riguardanti rispettivamente “l'autorizzazione all'esercizio, da parte di imprese, di attività portuali per conto proprio o di terzi” e “l'autorizzazione all'esercizio di attività portuali da parte di imprese industriali già in regime

di autonomia funzionale”. Sulla base di quanto previsto dall'art. 16, comma 7, della Legge n° 84/1994 relativamente alla determinazione del numero massimo di autorizzazioni da rilasciare per l'esercizio di attività di impresa portuale si è provveduto ad emanare l'Ordinanza n° 154 del 17 dicembre 2002 concernente la "Determinazione del numero massimo di autorizzazioni all'esercizio di attività portuali da parte di imprese da rilasciare per l'anno 2003".

Alla luce delle novità operate dal legislatore, nella seconda metà del 2002 l'Autorità Portuale ha intrapreso la verifica del rispetto, da parte delle Società/Ditte autorizzate alla fornitura di servizi portuali, del trattamento normativo/retributivo minimo di cui al C.C.N.L. unico di riferimento per i lavoratori dei porti, sottoscritto in data 27 luglio 2000.

Per quanto concerne l'applicazione di quanto previsto all'art. 17 della Legge n° 84/1994, l'Autorità Portuale ha esperito l'intera procedura per il bando di gara europeo ad evidenza pubblica per la fornitura di lavoro temporaneo per l'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali ed ha provveduto a raccogliere dalle imprese portuali, commerciali ed industriali, i dati circa il presunto fabbisogno di manodopera temporanea nell'immediato futuro sulla base dei quali è stato così possibile quantificare il “nucleo fisso” di lavoratori di cui l'impresa risultata vincitrice è stata chiamata a dotarsi (ferme restando le normative di salvaguardia della continuità del rapporto di lavoro a favore dei lavoratori soci e dipendenti della ex CLP alla data di entrata in vigore della Legge n° 186/2000).

La procedura concorsuale, accessibile ad imprese italiane e comunitarie, attraverso la quale individuare l'impresa cui affidare il servizio di fornitura di lavoro portuale temporaneo nel porto di Venezia ha così trovato la propria conclusione con l'affidamento dell'attività alla vincitrice della gara europea "Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia S.c.a r.l.", Società che annovera tra i propri soci tre agenzie per la fornitura di lavoro temporaneo autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e due fondi mutualistici di cui agli artt. 11 e 12 della Legge n° 59/1992. Contestualmente alla nascita dell'impresa ex art. 17, comma 2, la Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia S.c.a r.l. ha comunicato la cessazione della propria attività.

A tal riguardo, si è provveduto alla emanazione di:

- Ordinanza n° 144 del 30 gennaio 2002, concernente le *"Disposizioni per la determinazione qualitativa e quantitativa degli organici dell'impresa di cui al comma 2 e*